

«Soccorso rosso, Martini non può decidere da solo»

FIRENZE

«**N**on un solo camion di immondizia di Napoli e della Campania deve finire nelle discariche della Toscana. È vero che 4mila tonnellate non sono tante, ma è clamoroso che una Regione accetti rifiuti altrui». È perentorio il monito che Maurizio Dinelli, capogruppo regionale di Forza Italia, indirizza al governatore Martini dopo il suo «sì» ai rifiuti della Campania. «Martini riferisca in aula», tuona Dinelli perché «qui non si tratta di soccorso alla popolazione e a una Regione ma di soccorso politico rosso, giusto per coprire i drammatici errori di Bassolino e compagni». E su questo punto avverte: «Martini non può decidere da solo. Noi toscani abbiamo già dato, abbondantemente e a piene mani, venendo incontro a più riprese alle continue emergenze della Campania».

Ma i maldipancia ci sono anche nel centrosinistra. Non è un caso, infatti, se il presidente della Provincia Matteo Renzi punta l'indice contro «i furori ideologici di un certo ambientalismo» che «hanno condotto spesso a situazioni di degrado che sono sotto gli occhi di tutti».

Fi promette battaglia. «Se Martini, per ragioni di convenienza politica e di logiche di schieramento, ha chinato il capo, noi ci opporremo con tutte le nostre forze», avverte Dinelli, che chiede: «Che senso accogliere l'immondizia napoletana quando anche in Toscana siamo sull'orlo del baratro, con le discariche in esaurimento e i termovalorizzatori del tutto insufficienti, e comunque alla vigilia di un sintomatico e inaccettabile rincaro del 20% della tariffa di raccolta e smaltimento dei rifiu-

ti?».

Sulla stessa lunghezza d'onda Udc e An. Marco Carraresi, capogruppo del partito di Casini ha già pronta un'interrogazione nella quale osserva che «la Toscana sta già dando da oltre un anno il suo contributo di solidarietà alla Campania. È infatti dell'ottobre 2006 l'accordo firmato dalla Regione Toscana con il Commissario per l'emergenza rifiuti in Campania, con le discariche toscane che accolgono da tempo circa 4.300 tonnellate di rifiuti provenienti da quella regione (1.400 tonnellate di rifiuti smaltiti nella discarica di Casa Rota a Terranova Bracciolini, 1.450 tonnellate nell'impianto di Legoli a Peccioli, 1.450 tonnellate in quello di Scapigliato a Rosignano Marittimo). Così come è bene ricordare che la discarica di Montespertoli, nel 2004, aveva a sua volta smaltito mille tonnellate provenienti dalla Campania».

Dunque «non si tratta di rinnegare quelle scelte ma, di fronte alla

consapevolezza che la capacità residua delle discariche toscane è ormai solo di pochi milioni di metri cubi, per cui si stima che l'autosufficienza toscana si esaurisca nel 2009, la Regione deve agire con la massima tempestività ed efficacia per evitare che anche da noi si arrivi ad una situazione di autentico collasso. Al massimo in un paio di anni devono essere realizzati tutti i necessari interventi che garantiscano la piena autosufficienza. Accogliere 4mila tonnellate è un atto di carità pelosa, una presa in giro: era meglio niente», commenta il capogruppo Udc. E Bianconi (An) avverte: «Stop all'accoglimento di rifiuti da altre regioni, visto che la Toscana è già sull'orlo del collasso».

Dinelli (Forza Italia)

promette battaglia

Carraresi (Udc):

«Stiamo già dando...»